**conoscenza NECESSARIA**

**Romani 8:16** - Lo Spirito stesso attesta insieme con il nostro spirito che siamo figli di Dio.

* L’attestato da Dio dipende dalla conoscenza che abbiamo della Sua Parola e dall’uso che di tale conoscenza ne facciamo. Nella vita vi sono tre possibilità: 1) senza conoscenza della Parola è impossibile applicare i principi divini; 2) oppure, si possono conoscere e applicare bene i principi divini; 3) oppure, si possono conoscere e applicarli male, o applicarli solo in parte, oppure violarli.
* La Scrittura dice che tutti devono «*giungere all’unità della fede, mediante la piena conoscenza del Figlio di Dio*» **(Efesini 4:13)**. Piena conoscenza, indica tutta, completa, esaustiva; perché, dice Osea, «*senza conoscenza c’è perdizione*» (**Osea 4:6**).
* È anche scritto che «*In Cristo sono nascosti tutti i tesori della sapienza e della conoscenza*» (**Colossesi 2:3**). Tali tesori Cristo li ha trasmessi, consegnati e lasciati per nostro specifico uso, in modo tale che noi possiamo «*rinnovarci in conoscenza e tornare all’immagine di Colui che ci ha creati*» (**Colossesi 3:10**).
* Dio desidera e vuole che tutti «*vengano alla conoscenza della Verità*» e trovino la Via della salvezza (**1 Timoteo 2:4**). È chiaro, dunque, che senza conoscenza non posso sapere come essere salvato, perché non conosco le regole che mi dicono come, quando e che cosa fare per la salvezza. L’uso della conoscenza non deve essere parziale, né limitato soltanto ad alcune cose, né deve essere superficiale, né uso errato (che spesso avviene per far contenti altri, e non perché si è convinti di una tal dottrina)!
* «*Non in tutti è la conoscenza*» (**1 Corinzi 8:7**); purtroppo, anche e soprattutto tra noi, tra quelli che stiamo dentro la *presunzione* di conoscenza; ed ecco che da una conoscenza incompleta, male usata, o falsa, si adorano idoli (umani, pensieri, idee, filosofie, tradizioni) al posto di Dio Padre e Creatore.
* E non è che la conoscenza è garantita a chi è sapiente, studioso, teologo, laureato, ed è impedita all’incolto, al semplice, all’umile! Dio non si conosce con la metodica umana, ma con la modalità divina! Dio si conosce abbassando la testa, l’orgoglio personale, la fame di importanza; realtà assai difficile da attuare a chi piace prevaricare, a chi piace essere gradito agli uomini invece che a Dio! Proprio queste persone (anche e soprattutto Cristiani), sarebbero le più preparate a poter conoscere, che avrebbero maggiori possibilità di giungere alla sua conoscenza, proprio per il percorso già fatto da Cristiani. Invece spesso neanche i Cristiani completano il quadro della conoscenza delle cose del Signore! Ecco il consiglio di Dio ai Cristiani: «*Ritornate sobri, non peccate, per essere senza conoscenza, come alcuni lo sono*» (**1 Corinzi 15:34)**.

**Alcuni modi per far propria la conoscenza, con la quale poter avere l’attestato da Dio.**

**Conoscenza da acquistare.**

**Proverbi 23:23** - *Acquista la Verità e non la vendere*.

* La conoscenza deve essere acquistata con fatica, impegno, lotta, sacrificio e mai venduta, rivenduta, o svenduta, o compromessa con ciò che non è possibile conoscere perché nulla vi è di scritto. Infatti, che cosa è impossibile conoscere? Quello che non c’è, che manca, che non è scritto! Esempio: se Dio non parla di cresima ai bambini, significa che tale dottrina non è scritta e non esiste! E se non c’è, neanche posso o devo impegnarmi a conoscere una cosa esistente! A meno che non si decide di insegnare tale pratica e poi metterla nel catalogo della “tradizione”. Poi volendo considerare a forza tale dottrina (cresima) ne esce una realtà falsa e non acquistata dalla verità come Dio insegna.

**2 Timoteo 2:15** - *Paolo scrive chiaramente di studiare con impegno per cercare, trovare e tagliare rettamente la Parola di Dio.*

* Ma impegnarsi a conoscere che cosa? Ciò che è scritto! Quello che v’è da conoscere esiste, perché è scritto; ma è certamente impossibile conoscer ciò che scritto non è!

**Conoscenza da valorizzare.**

**Giovanni 8:32** - *Gesù ha detto che la conoscenza si può ottenere ed essa rende l’uomo libero*.

* Con la conoscenza si ottiene il risultato della Verità e la Verità rende l’uomo libero. Di quale libertà si parla se non di potersi liberare dal peccato, dalle superstizioni, dalle favole umane, da chi vuole fare della religione abusi di poteri, prepotenze, arroganze e da tutto ciò che nel mondo è ingannevole, spiritualmente parlando!
* Quale valore più grande l’uomo può avere dalla vita, di quello di poter rendersi libero dal peccato, che sappiamo conduce alla morte spirituale eterna? Ma il valore della conoscenza sta anche nel fatto di poter usarla per aiutare in primis se stessi e poi anche altri a fare le cose giuste! Quando si è colmi di conoscenza è anche possibile di diventare pieni di bontà e della capacità di ammonirsi a vicenda (**Romani 15:14**).

**Conoscenza da rafforzare.**

**2 Pietro 3:18** - *Pietro invita a crescere nella conoscenza, che è in pratica il consiglio-comando per rafforzarla!*

* La conoscenza deve essere rafforzata, migliorata, completata in ogni settore, preoccupandosi di non lasciare lacune, dalle quali possono sorgere difetti dottrinali. Mai pensare che ormai tutto è fatto e di non aver più bisogno di altro, perché è sufficiente quel che conosciamo! Se i Cristiani sono chiamati alla *statura perfetta di Cristo*, non è stato detto tanto per riempire due righe nel Vangelo, ma per farci capire di continuare nel progresso della conoscenza, perché con essa si ha sempre più profondità nelle cose di Dio (**Efesini 4:13**).

**Conoscenza da conservare.**

**Filippesi 1:9** - *La conoscenza che abbonda in amore, in ogni discernimento, sarà capace di conservarsi, perché sta usando la modalità di Dio* (**2 Corinzi 8:7**).

* Anche questo è un punto scottante, sì, perché la conoscenza deve essere mantenuta costante fino alla fine. Tale costanza la farà conservare nel modo giusto. Non solo aumenterà (dice Daniele), ma non farà abbandonare il progetto di continuare il percorso per la salvezza!
* Difatti quando la conoscenza non è conservata, non c’è solo mancanza di crescita, ma si rischia di abbandonare, di deviare il corso, perdendo il frutto delle opere fatte (**Ebrei 6:4-6; 10:26**).
* Ma abbondare in conoscenza è il modo per conservarla in garanzia!

**Conclusione.**

Se desideriamo l’approvazione da Dio, dobbiamo necessariamente usare la conoscenza di Dio nel modo giusto. La conoscenza va acquistata, valorizza, rafforzata e conservata fedele, sino alla fine.